



UOMINI E NUVOLE

QUANDO IL CIELO È NUVOLOSO,
RICORDATI QUESTA STORIA

Massimo Borgatti

Massimo Borgatti

UOMINI E NUVOLE

Quando il cielo è nuvoloso,
ricordati questa storia

“Non diventare mai PICCOLO di paura”

Collana: Energy Focus Flow & Feel Vol. 21

Copyright © 2013 SCINTHILLA

“Mi capita di veder solo nuvole... e in quei momenti mi sento piccolo e in balia degli eventi...”

“Pensi che il problema siano le nuvole?”

Ma non farmi ridere... quelle ci sono da sempre: sono l'ombrello della terra durante le giornate di sole e la sua calda coperta nelle notti invernali.

No, non è colpa delle nuvole se questa notte non vedi le stelle e non sarà colpa loro se domani non vedrai il sole.

Vuoi sapere come stanno davvero le cose? ...Bene, te lo racconto io.”

*...Un tempo gli uomini non erano piccoli e tondi come
sei tu oggi.*

Erano veri giganti... magri, atletici e alti.

Più alti delle nuvole!

*Qualunque uomo adulto sorpassava con tutte le spalle il
confine superiore delle nuvole.*

*Da quell'altezza vedevano ogni giorno il sole e la notte
la loro testa era immersa nelle stelle.*

Erano ottimisti e sognatori.

*Solo i bambini, non essendo alti abbastanza,
risentivano della presenza delle nuvole.*

*Così il ruolo dei grandi era proprio quello di parlare ai
bambini del sole e delle stelle quando essi, oppressi da
un cielo nuvoloso, rischiavano di dimenticare quelle
meraviglie.*



*A quei tempi, gli adulti erano i portatori dell'ottimismo,
della fede e del coraggio.*

*...Capitava ovviamente, camminando con la testa oltre
le nuvole,
a volte di inciampare...*



*Inciampa oggi, inciampa domani...
alcuni iniziarono a predicare che fosse più prudente
camminare muovendosi al di sotto delle nuvole.*



*E ben presto divenne abitudine comune.
Quella piccola paura di inciampare portò gli uomini
a camminare ricurvi e, ciò che è peggio,
a perdere il contatto con il sole e le stelle.*

*I loro corpi si affaticarono e si indebolirono...
tanto da iniziare a temere la pioggia.*

*Fu così che iniziarono a ripararsi nelle grotte
dapprima durante la notte,
poi via via sempre più spesso.*



*Quella piccola paura di bagnarsi portò gli uomini
a rinchiudersi in luoghi angusti e bui
e ad allontanarsi ancora di più dal sole e dalle stelle.*

*I loro corpi si atrofizzarono e si indebolirono
ulteriormente...*

essi si sentivano fragili, insicuri, intimoriti.

*Un giorno una piccola scossa di terremoto
fece franare qualche sassolino
dai soffitti delle grotte.*

*Da allora essi iniziarono
a sorreggere il tetto dei loro rifugi
come se dovesse crollare
da un momento all'altro...*



*Quella piccola paura di un terremoto
portò gli uomini all'immobilità
e ad una vita di fatica e paura.*

Con l'andare del tempo, i loro corpi si logorarono ulteriormente...

Le loro gambe e le braccia si accorciarono e poco per volta essi assunsero la forma tozza che hanno attualmente.



Ora capisci perché sorrido vedendoti terrorizzato, stanco e sudato intento a sorreggere con tutte le tue forze il tetto del tuo inutile rifugio?

Ora capisci perché sorrido quando mi dici che se non vedi il sole è tutta colpa delle nuvole?

Esci di là!